



Il progetto L'obiettivo è riaprire tutti i chioschi: «Saranno le portinerie del quartiere»

Piazza Garibaldi, al via il piano di rilancio bis

Spazio a privati e associazioni, attività sociali per vincere il degrado

Luigi Roano

Ci lavorava da 18 mesi il sindaco Gaetano Manfredi alla delibera dal titolo emblematico: «Gestione e valorizzazione dell'area nord di piazza Garibaldi». Cioè affidare a soggetti anche privati la gestione della piazza. E la svolta è arrivata ieri con quello che Palazzo San Giacomo definisce «un esperimento di co-gestione» tra pubblico e privato.

A pag. 21

Primo Piano Napoli

Le campagne del Mattino / lotta al degrado

Piazza Garibaldi, la svolta: gestione pubblico-privati

►Martedì la presentazione del progetto ►Al via l'esperimento che vede insieme per rendere l'area più bella e accogliente associazioni del terzo settore e imprese

LA STRATEGIA

Luigi Roano

Ci lavoravano da 18 mesi il sindaco Gaetano Manfredi e la sua giunta, cioè dal 6 aprile dell'anno scorso quando fu varata una delibera dal titolo emblematico: «Gestione e valorizzazione dell'area nord di Piazza Garibaldi. Linee di indirizzo». Ovvero affidare a soggetti anche privati la gestione della Piazza che - malgrado le opere fatte e buoni risultati ottenuti dal piano sicurezza fatto di concerto con il Viminale - resta un sito ad alta densità di degrado dove la sensazione di insicurezza è costante. E la svolta è arrivata ieri con quello che Palazzo San Giacomo definisce «un esperimento di co-gestione» tra pubblico e privato. «La bella Piazza» questo il titolo manifesto del progetto che evoca in qualche modo il celebre motto di Dostoevskij «La bellezza salverà il mondo» dove non è certo l'estetica il precepto per la salvezza ma quello di creare un senso di comunità. L'esperimento mette insieme cooperative sociali, come il colosso Dedalus, imprenditori, aziende e negozianti della zona, istituti bancari come Intesa Sanpaolo e Unicredit che si sono dati come obiettivo di trasformare piazza Garibaldi. Il battesimo dell'iniziativa si terrà martedì prossimo alla «Cavea» cioè l'anfiteatro che si trova sul lato nord della Piazza da dove partirà l'esperimento che mette insieme un consorzio

di energie molto eterogeneo e con scopi diversi, ma che ha come comune denominatore migliorare la vivibilità della Piazza a partire dalla sicurezza e dal decoro. Che vede in prima linea l'Associazione Est(tra) Moenia del presidente Ambrogio Prezioso, ex Presidente degli industriali napoletani e anche dell'Acen.

IL PROGETTO

Una sperimentazione che parte dagli spazi pubblici dell'Area Nord di Piazza Garibaldi come richiesto dal sindaco. Che li vuole abbia inizio «Un percorso di rigenerazione, valorizzazione e cura degli spazi». È la stessa area dove un anno fa il ministro Piantedosi attivò le misure di «Alto impatto» che hanno fatto abbassare drasticamente gli episodi criminali. Il lato nord della Piazza è quello di fronte all'area dei ristoranti. Dove insistono varie comunità extracomunitari e un eterno mercato. Insomma dall'altro lato ristoranti, bar e negozi e anche alberghi contribuiscono a tenere quel lato della Piazza ordinato. Di fronte invece insiste soprattutto il degrado fisico e umano del sito. Non basta ancora perché la rigenerazione urbana è tale sole se c'è anche rigenerazione sociale, da qui l'idea del consorzio di persone che punta molto anche sull'inclusione sociale. Strumento chiave per attivare lo sviluppo economico di un'area che si presenta come una delle porte della città. Manfredi punta - dunque - sul partenariato tra pubblico e privato con il Comune regista dell'operazione e che detta le regole. Martedì a presentare il pro-

getto saranno «i referenti dei diversi soggetti che costituiscono il partenariato. Insieme a loro, gli attori economici e le Fondazioni che hanno creduto nell'idea progettuale e che per questo hanno contribuito a costruire il fondo che consentirà di sostenere l'avvio del progetto e i primi anni di sperimentazione». Nello specifico, il progetto è cofinanziato dalla «Fondazione Con il Sud» presieduta da Stefano Consiglio da Fondazione Azimut, Fondazione Peppino Vismara, Fondazione Rut, Intesa Sanpaolo, Unicredit, CHG - Caracciolo Hospitality Group, Accademia della Moda, Accor Hospitality Italia, Farmacia De Biasi, I Sapori di Parthenope, Cima, Moccia Irme, Est(tra)Moenia, Vincar, Studio Keller. Sul tavolo per ora ci sono circa 2 milioni per l'avvio del progetto. Che punta alla gestione di altri spazi oltre la Cavea come per esempio le aree basket, calcio, skatepark, parco giochi. E la gestione, anche ad uso commerciale in locazione, dei tanti locali e chioschi che ci sono. Poi la cura del verde e del decoro e soprattutto l'assistenza agli emarginati che bivaccano nella piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO INVESTIMENTO
DA DUE MILIONI
PER RIGENERARE
IL TERRITORIO
E RILANCIARE
LO SVILUPPO



SI PARTE
DALL'AREA NORD
L'OBIETTIVO
È RIAPRIRE
ALCUNI LOCALI
E I VECCHI CHIOSCHI



IL PROGETTO Sul Mattino del 7 aprile 2023 l'anticipazione sul modello di gestione pubblico-privati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688